

Alunni con Bisogni educativi speciali BES

- Visto il “Progetto educativo per l’integrazione, la prevenzione del disagio e dell’abbandono scolastico precoce”, già attivato per la scuola secondaria di primo grado dall’Ufficio Attività Scolastiche del Comune di Imperia;
- vista la Direttiva 27 dicembre 2012 sui Piani annuali di inclusione e la successiva c. m. n. 6 –marzo 2013- che indicano come casi di BES:
 - a. alunni con A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), corrispondente all’acronimo che si usava per l’Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività;
 - b. alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline o disturbo evolutivo specifico misto, codice F83)
 - c. alunni stranieri con difficoltà causate da insufficiente conoscenza della lingua italiana
 - d. alunni con insuccesso scolastico dovuto a svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale
- considerato che *“tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il sostegno” (direttiva 27 dicembre 2012)*
- e considerato che le norme citate auspicano la costituzione di reti di supporto per l’intervento educativo , organizzate in collaborazione tra la scuola, gli Enti Locali ed altre agenzie educanti del territorio

Le sottoscritte educatrici propongono il seguente

Progetto di tutoring nella scuola primaria

Motivazioni

La presenza di alunni a rischio di insuccesso scolastico è rilevata , in ciascun istituto scolastico, a partire dalle osservazioni sistematiche nella scuola dell’infanzia (*Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, contenente disposizioni attuative per l’individuazione precoce DSA e Decreto Profumo – Balduzzi 19-4-2013 che estende le osservazioni ai casi presunti di BES*), allo scopo di intervenire tempestivamente nella scuola primaria. Alla luce di queste considerazioni appare opportuno anticipare la relazione d’aiuto , già sperimentata nella scuola secondaria di primo grado, alla formazione primaria.

Destinatari

In ciascun istituto scolastico, a partire dall’anno in corso, il PAI (Piano Annuale di Inclusione) contiene, nella prima parte, il censimento dettagliato di tutti gli alunni con disabilità ex legge 104/92; dei DSA ex legge 170/2010 e dei BES – direttiva 27 dicembre 2012. Sono inclusi nell’elenco alunni con BES diagnosticati (che non

rientrano tuttavia nella legge 104/92 e non hanno insegnante di sostegno) ed alunni con diagnosi esclusivamente pedagogica espressa dai Consigli di classe (secondaria) e dal team docente (primaria). Nella seconda parte il CLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) indica gli accordi di rete concordati con l'Ente Locale ed altri operatori del territorio a garanzia della didattica inclusiva dell'istituto.

Modalità organizzative dell'intervento proposto

Per tutti i DSA ed i BES inclusi nel PAI viene elaborato un PDP (Piano didattico personalizzato) che indica le scelte educative concordate dai docenti in funzione dei bisogni specifici dell'alunno e le misure compensative e dispensative da sperimentare caso per caso. Per questi percorsi personalizzati non sono previste facilitazioni organizzative: nell'orario delle classi sono praticamente scomparse le ore di compresenza di docenti; per i casi di DSA e BES non c'è riduzione del numero degli alunni e la didattica dell'inclusione rischia di rimanere sulla carta. In questa fase, come raccomandato dalla stessa normativa nazionale, è importante garantire, con educatori comunali, un numero di compresenze, necessariamente limitato ma costante, per attivare lavori a piccolo gruppo e, nel gruppo classe, esperienze di tutoring per gli alunni con maggiori difficoltà.

Il patto educativo

Le strategie didattiche sono indicate nel PDP e coinvolgono tutti gli operatori della rete di supporto (docenti, educatori, genitori), di conseguenza devono essere concordate caso per caso e definite in un patto educativo/didattico che indichi il ruolo di ciascun adulto. Ad esempio:

Si concorda con l'educatore tutor:

Nelle attività di studio l'allievo:

- ☐ è seguito in classe dall'educatore Tutor nelle discipline: _____.
con cadenza: ☐ quotidiana ☐ bisettimanale ☐ settimanale ☐ quindicinale
- ☐ è seguito dall'educatore Tutor in piccolo gruppo
- ☐ ricorre all'aiuto di compagni

- ☐ utilizza strumenti compensativi strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico, tecnologia di sintesi vocale, appunti scritti al pc, registrazione delle lezioni, digitali, materiali multimediali, testi semplificati e/o ridotti, schemi e mappe; altro
.....)

La didattica inclusiva

Le strategie di prevenzione e di riduzione del disagio scolastico sono sperimentate da diversi decenni, una cosa è certa: l'insuccesso scolastico si contrasta con esperienze di successo. Sembra una banalità, ma è documentata in anni di ricerche (Jerome Bruner; Beniamino Bloom; Don Milani; Abramo Maslow; Howard Gardner...per citare solo i nomi più noti). Per poter offrire occasioni significative di successo ad alunni in difficoltà è indispensabile, prima di tutto, individuare i punti di forza e di debolezza. Nell'allegato n. 1 (elaborazione Ufficio Scolastico Regionale Piemonte) possiamo vedere che la registrazione delle osservazioni su ciascun caso comprende, al numero 9, l'indicazione di ciò che l'alunno sa fare, gli piace fare e sa far bene (ricordiamo che

Gardner, in *Formae mentis*, ha dimostrato che anche nel caso di difficoltà gravi ci sono competenze positive da valorizzare ed infatti nel PEI vengono precisate prima di tutto il resto). A maggior ragione i punti di forza devono essere indicati per tutti gli altri alunni con BES. La precisazione dei punti di forza offre due vantaggi:

- veder riconosciuti i propri punti di forza aumenta l'autostima dell'alunno e la fiducia verso gli insegnanti;
- per gli adulti (docenti, genitori, educatori) i punti di forza sono la leva su cui basare gli interventi personalizzati

Per offrire ad un alunno in difficoltà reali esperienze di successo è necessario predisporre il contesto e le attività favorevoli:

- organizzazione del tutoring nel gruppo classe e in piccolo gruppo;
- scelta dei necessari sussidi e strumenti facilitatori;
- approccio didattico metacognitivo, attento alle strategie per imparare ad imparare.

Allegati

GRIGLIA OSSERVATIVA per ALLIEVI CON BES “III FASCIA” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI	Osservazione di altri operatori, (educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distragg i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9

Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2	1	0	9	2	1	0	9
---	---	---	---	---	---	---	---	---

LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità
1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità *lievi o occasionali*
2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate
9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

MOTIVAZIONE (osservazioni dei docenti e di altri operatori)				
Partecipazione al dialogo educativo	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autostima	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Rispetto degli impegni	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autonomia nel lavoro	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	☐ Efficace		☐ Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	☐ Efficace		☐ Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	☐ Efficace		☐ Da potenziare	

Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	☐ Efficace	☐ Da potenziare
Altro		

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE (anche lingua italiana come L2)
☐ Pronuncia difficoltosa ☐ Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base ☐ Difficoltà nella scrittura ☐ Difficoltà acquisizione nuovo lessico ☐ Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale ☐ Notevoli differenze tra produzione scritta e orale ☐ Altro:
INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE
Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste...

STRUMENTI COMPENSATIVI (previsti dalle norme in vigore)
Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte

Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
Altro _____

Le Educatrici

Avvisti Manuela _____

Borrelli Vincenza _____

Marongiu M. Giovanna _____

Ricci Cristina _____

Rosso Paola _____

Seccatore Luisella _____